

Comunicato provinciale su slittamento riforma e soluzioni per il precariato

Finalmente il governo ha preso atto delle richieste avanzate e confluite nella protesta del 30 ottobre scorso, finalmente l'incontro tanto auspicato tra TUTTE le parti sociali e le *maestranze* governative c'è stato, finalmente si è convenuto che non è possibile avviare una riforma *tout court* senza analisi concrete e senza studio diretto della situazione, ma chiaramente proprio da qui adesso inizia il vero condivisibile dialogo sulle riforme della scuola, e ciò per noi, che riteniamo essere stati demandati alla difesa sociale e culturale della scuola italiana a partire dalla nostra provincia, è di grande rilevanza. **Ora però è bene che si consideri quanto la Gilda degli insegnanti abbia operato al fine di indurre all'unità delle azioni sindacali, è bene prendere atto che in certe circostanze l'unità di intenti e la coerenza delle azioni aiuta a meglio dirimere le questioni generali, la scuola pubblica, la scuola che prepara le generazioni future è di tutti, come tale va rispettata, rappresentata e difesa magari anche nel principio della libera concorrenza con la scuola privata, così vanno difesi tutti coloro che vi collaborano, compresa tutta quella categoria di precariato che da anni opera con dispendio di energie e di intenti. Ora però le azioni non sono terminate anche se la riforma delle superiori è slittata di un anno così come, almeno si spera, anche la revisione delle norme di costituzione degli organici nell'attesa di nuove disposizioni sull'edilizia pubblica; è proprio adesso allora più che mai necessario divulgare quanto già preparato in difesa dei luoghi e della sicurezza nella scuola, è poi necessario che per la scuola primaria e per il primo grado delle scuole superiori si diffonda correttamente la dovuta informativa, aiutando cioè nella scelta oculata del modulo come degli orari e del tempo scuola più confacenti ai ragazzi soprattutto quelle famiglie che credono nella la scuola e la ritengono unico luogo utile alla formazione anche civica dei propri figli.**

Ancora poi bisogna operare al fine che ci sia vero ascolto delle istanze sociali **così come del riconoscimento delle professionalità per tutti, soprattutto per i precari, molti docenti precari preparati plurititolati da anni vivono disagi inesplicabili e ciò all'unico fine di servire la scuola, di perseguire un mandato che infine non si vorrebbe loro riconoscere escludendoli.**

Invitiamo tutti a seguirci e a collaborare fattivamente al fine di realizzare un percorso di analisi corretto e adeguato alle reali necessità della scuola e dell'utenza tutta, non smetteremo mai di dire che per noi il mandato rilasciatoci significa rispetto delle istanze professionali e sociali nell'ambito della scuola e che lo assolveremo sempre nel rispetto della trasparenza e della coerenza

Rimane infine da contrastare l'azione dei regolamenti riguardo al taglio degli uffici periferici, taglio che noi riteniamo dannoso poiché, sia pur indirettamente, lesivo nei confronti dell'organizzazione e dell'azione di supporto locale alla rete scolastica e all'utenza tutta. Ricordiamoci che la scuola funziona anche nei risultati quando tutte le sue componenti sono ben collegate e rappresentate

Al fine di conoscere, discutere e poter collaborare alle azioni da intraprendere invitiamo tutti a partecipare alle due assemblee organizzate: ad **Aprilia il 15 dicembre prossimo presso la **SM Pascoli** a partire **dalle 11,30** e poi a livello territoriale a **Latina il 18 dicembre** prossimo sempre a partire **dalle 11,30** presso l'**IPCT "L Einaudi"**.**

Il direttivo e il coordinatore provinciale di Latina Patrizia Giovannini 12/12/2008